

cioè le sezioni di pretura unicamente nei mandamenti aboliti dalla legge Zanardelli del 1892, intralci l'applicazione della legge per altri paesi che si trovano in condizioni ancora più difficili, specialmente per la deficiente viabilità, ed hanno maggiori bisogni. Questo significherebbe annullare la legge ed è appunto contro tale fatto che io protesto; di che non può dolersi il mio ottimo amico sottosegretario di Stato, poichè io protesto contro un provvedimento non preso da lui o dall'attuale guardasigilli.

Egli ha riconosciuto però che le nuove condizioni si sono verificate. Martirano, sede del mandamento a cui appartiene Conflenti, nel 1905 fu completamente distrutto dal terremoto; per generosità lombarda è stato riedificato in un altro luogo, ma esso è ancora di più difficile accesso: le ragioni della richiesta di Conflenti sono dunque evidenti; e negarle in virtù del concetto di massima adottato dal Ministero, significherebbe applicare arbitrariamente la legge.

Ora nelle nostre provincie, a causa delle leggi o non applicate od arbitrariamente applicate, si va diffondendo il concetto che i maggiori nemici di quelle contrade sono i poteri dello Stato; ed i deputati per mettere un freno, con la loro autorità e con la loro azione, a questo dilagante preconcetto contro i poteri dello Stato, non possono far altro purtroppo che portare i lamenti di quelle popolazioni infelici dinanzi al Parlamento. Per conto mio ho compiuto il mio dovere; ma poichè l'onorevole sottosegretario di Stato mi assicura di aver chiesto nuove informazioni per vedere di appagare i giusti desideri di Conflenti, io attenderò che esse vengano, e mi riservo perciò di presentare, se sarà il caso, una nuova interrogazione.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Cavallari s'intende ritirata la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda urgente provvedere perchè sia migliorato l'attuale deficientissimo servizio ferroviario sulla linea Ferrara-Ravenna-Rimini ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Cassuto al ministro dei lavori pubblici « sulla causa attribuibile alla persistente diserzione delle aste più volte bandite per l'appalto dei lavori del porto di Rio Marina (Elba), i quali hanno carattere di necessità e di urgenza, e sul modo con cui l'onorevole ministro creda di provvedere in proposito ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Cassuto sa quali sono le fasi attraverso le quali è passata la questione del porto di Rio Marina e come i lavori di questo porto siano andati più volte deserti.

Quali siano le ragioni di questa diserzione, noi dobbiamo ricercarle forse nella differenza tra la spesa prevista e quella che sarebbe necessaria per eseguire i lavori, nelle difficoltà tecniche che si oppongono a riportare questi progetti ad un altro esperimento di asta e, soprattutto, nella difficoltà di eseguire lavori marittimi in località molto esposte ai venti ed al mare, che richiederebbero preparazione d'impianti non facili in quel luogo.

Ad ogni modo, vista l'antichità del progetto e l'importanza del porto, sia certo l'onorevole Cassuto che il Ministero si preoccuperà della questione e farà gli studi necessari per trovare un'equa e possibile soluzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Cassuto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASSUTO. Ho chiamato urgente e necessario il carattere di questi lavori, perchè effettivamente, è da Rio Marina che transita tutto il minerale estratto dalle miniere dell'Elba.

Ora l'onorevole sottosegretario di Stato sa che, in virtù di un ultimo contratto e di nuove disposizioni, da quella spiaggia situata all'imbocco del canale di Piombino, esposta a tutte le furie del mare che impediscono di lavorare più di cento giorni circa all'anno, devono passare ben 450,000 tonnellate di ferro all'anno.

I nuovi lavori di questo porto sono stati riconosciuti assolutamente necessari dal Parlamento e dal Governo.

Ora io credo che la ragione principale per la quale le aste sono andate deserte sei volte e, dico, sei, per comprendervi anche la prima, nella quale ci fu una aggiudicazione che dovette revocarsi e non ebbe seguito, deve ricercarsi, non nella tenuità dei prezzi, che sarebbero più che sufficienti; ma perchè le imprese non trovano la loro convenienza per la sproporzione fra i mezzi costosi di cui devono essere fornite e il compenso: e anche perchè nel capitolato vi è qualche condizione gravosa, come, ad esempio, quella contenuta nell'articolo 14, che stabilisce che tutti i casi di forza mag-